

Le infrastrutture di trasporto in Italia: il libro di Ennio Cascetta e Francesca Pagliara

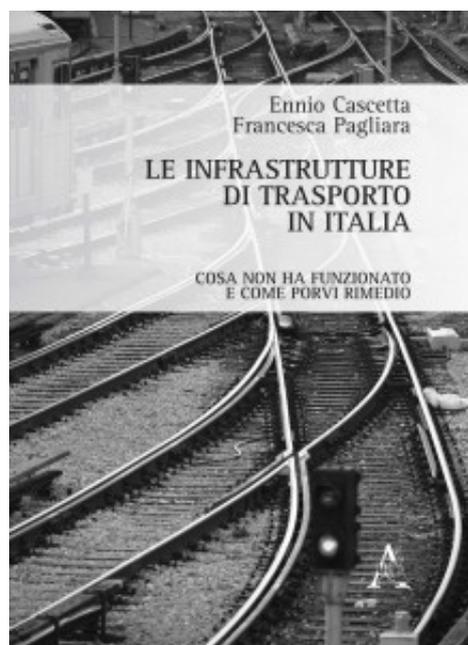
Author : red

Date : 23 aprile 2015



(FERPRESS) – Napoli, 23 APR -“Concepire e costruire infrastrutture in Italia, tanto più quanto queste sono di grandi dimensioni e hanno impatti su territori ampi come nel caso di strade e ferrovie. Ma anche nel caso di infrastrutture ‘puntuali’ come porti, aeroporti, parcheggi, le difficoltà non mancano.” Eppure, “l’Italia è la patria delle infrastrutture di trasporto: dai miracoli dell’ingegneria stradale e marittima dei Romani, al sistema autostradale fra i primi del mondo del secondo dopoguerra alla direttissima Roma-Firenze , la prima tratta ad Alta Velocità ferroviaria in Europa. Cosa è successo, perché ci siamo fermati ?”

L’ultimo libro di Ennio Cascetta, ordinario di Pianificazione dei Sistemi di trasporto alla Federico II di Napoli e presidente di SIPoTra e Francesca Pagliara, ricercatrice presso la Federico II , “Le infrastrutture di trasporto in Italia. Cosa non ha funzionato e come porvi rimedio”, Aracne editrice, inizia con queste considerazioni che mettono a confronto la difficile situazione dell’oggi con un passato che ha visto protagonista il nostro Paese di imprese come la costruzione dell’Autostrada del Sole in soli otto anni.



Per uscire dal dibattito tra chi ritiene necessarie realizzare nuove infrastrutture e lamenta i ritardi e le insufficienze rispetto agli altri paesi e chi – all’altro estremo – ritiene sarebbe meglio farne il meno possibile perché di infrastrutture ne abbiamo sin troppe o, comunque, non le sappiamo fare, gli autori si propongono (nel loro volume di circa 300 pagine) di analizzare le cause dei diversi fallimenti delle infrastrutture in Italia e, “non senza una dose di ambizione”, indicare “un terzo punto di vista”. La tesi di fondo – scrivono Cascetta e Pagliara – è che “le infrastrutture di trasporto devono essere considerate un mezzo per effettuare servizi, per ridurre costi e difficoltà degli spostamenti di persone e merci, per soddisfare una domanda di mobilità e di accessibilità”.

Insomma, “le infrastrutture non sono né un bene né un male a ‘prescindere’, possono essere l’uno o l’altro in relazione al singolo caso” e questa tesi “tanto ovvia da sembrare quasi banale” (come sottolineano gli stessi Cascetta e Pagliara) viene declinata dagli autori attraverso un’attenta analisi dei processi relativi alle infrastrutture che si sono verificati in Italia, dei confronti con le esperienze e le realizzazioni degli altri Paesi, il tutto in un quadro di solido impianto teorico e con continui rimandi ai principali risultati della più moderna letteratura internazionale.

“Il difficile rapporto fra l’Italia e le infrastrutture di trasporto” è il titolo del primo capitolo del volume, in cui si analizzano “le infrastrutture che mancano e quelle che abbondano” nel nostro Paese e i confronti con l’Europa nel campo ferroviario, stradale, metropolitane, tram e trasporto pubblico locale, porti e aeroporti, nonché una serie di considerazioni storiche e analitiche sulle vicende di questi ultimi.

“Decisioni e progetti: chi, come e perché”; “Decisioni razionali e bidoni della spazzatura”; “Il Public Engagement per progetti condivisi”; “Le nuove infrastrutture: lean, smart, green e belle” sono i titoli dei successivi capitoli, in cui al centro viene messa l’analisi dei processi decisionali e il valore innovativo di procedure come il “Public Engagement”, vale a dire un dibattito preventivo e trasparente che coinvolga tutti gli attori in campo (a partire dalle popolazioni dei territori coinvolti) nell’analisi costi-benefici della realizzazione di un’opera e che serva anche a verificare le possibili alternative.

Nell’ultimo capitolo, in particolare, Ennio Cascetta e Francesca Pagliara si soffermano sulle nuove tendenze in materia di progettazione delle infrastrutture di trasporto, tendenze che privilegiano progetti snelli e che prevedono tutto ciò che possa migliorare la qualità dell’opera, un fattore che ha molto valore e interesse in particolare per gli utenti. Gli autori insistono anche che il concetto di infrastruttura sta rapidamente cambiando, in quanto ad esse si richiede di essere meno impattanti sul territorio e di avere una valenza anche estetica: in sostanza, un’infrastruttura che deve essere ben progettata perché deve contribuire a migliorare il paesaggio piuttosto che degradarlo. Ciò che i due autori propongono nel volume,

in conclusione, è un nuovo modo di scegliere e progettare le infrastrutture di trasporto per consentire al nostro Paese di riprendere il cammino che deriva dalle sue grandi tradizioni, e che da troppo tempo risulta invece interrotto.

Ennio Cascetta e Francesca Pagliara “Le infrastrutture di trasporto in Italia. Cosa non ha funzionato e come porvi rimedio” Aracne editrice, euro 20, e-book 12

[Leggi la premessa del libro](#)